

NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO 2017 (D.Lgs. 118/2011)

1. Quadro normativo di riferimento

I documenti del sistema del bilancio, relativi al Rendiconto e sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" di cui al D.Lgs. 118/2011. Si è pertanto operato secondo questi presupposti ed agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli o delle relazioni previste dall'importante adempimento.

2. Criteri generali

Il rendiconto, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo principi contabili che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra i consuntivi dei diversi esercizi.

I documenti del sistema di bilancio relativi al rendiconto, hanno attribuito gli accertamenti di entrata e gli impegni di uscita ai rispettivi esercizi di competenza "potenziata", ciascuno dei quali coincide con l'anno solare.

Il bilancio dell'Istituto, come il relativo rendiconto, è unico, dovendo fare riferimento ad una amministrazione contraddistinta da personalità giuridica unica. Come conseguenza, il complesso unitario delle entrate ha finanziato la totalità delle spese.

Il sistema di bilancio, relativamente al rendiconto, comprende tutte le finalità ed i risultati della gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista e attuata nell'esercizio.

Tutte le entrate, con i relativi accertamenti, sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri ad esse connessi. Allo stesso tempo, tutte le uscite, con i relativi impegni, sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite.

3. Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

Il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse nell'anno (incassi e pagamenti in competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti sui residui). I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV) denota la presenza di impegni di spesa già finanziati ma imputati agli esercizi futuri, in dipendenza del loro grado di esigibilità non riconducibile all'esercizio dell'attuale rendiconto. Nella fattispecie il FPV 2017 è costituito unicamente da spese relative al trattamento accessorio e premiante del personale come previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria Allegato n. 4/2 al D.Lgs 118/2011. Riguardo alla consistenza finale del fondo pluriennale vincolato si evidenzia

come questo importo produce effetti automatici ripercuotendosi sulla consistenza iniziale del FPV stanziato nell'esercizio successivo.

Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2017:

	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio			31.800,89
RISCOSSIONI (+)	256.238,15	518.974,46	775.212,61
PAGAMENTI (-)	58.911,54	510.983,78	569.895,32
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE (=)			237.118,18
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre (-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE (=)			237.118,18
RESIDUI ATTIVI (+) di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima	195.941,10	123.026,17	318.967,27
RESIDUI PASSIVI (-)	275.826,28	114.967,93	390.794,21
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI (-)			16.225,61
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE (-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017 (A) (=)			149.065,63

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017:	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2017	0,00
Fondo Crediti di dubbia e difficile esazione	792,56
Totale parte accantonata (B)	792,56
Parte vincolata	
Trasferimenti della Provincia per quota Sanifonds.	528,00
Totale parte vincolata (C)	528
Parte destinata agli investimenti	
Totale destinata agli investimenti (D)	147.745,07
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione dell'esercizio successivo	

4. Composizione del risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione è stato calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, disponibili), e questo al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi costituenti. Il margine di azione nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, infatti, dipende proprio da questi fattori. Per quanto riguarda la scomposizione del risultato nelle componenti elementari, la quota di avanzo accantonata è costituita da economie sugli stanziamenti in uscita del fondo crediti di dubbia esigibilità / fondo svalutazione crediti. La quota vincolata è invece prodotta dalle economie su spese finanziate da entrate con obbligo di destinazione (contributo Sanifonds attribuito dalla Provincia, per la parte non ancora utilizzata).

In conclusione le risultanze finali esposte nel precedente prospetto escludono la presenza di un disavanzo accertato o emergente, sarà pertanto possibile utilizzare la quota del risultato costituita dai fondi vincolati oltre che la parte dell'avanzo originata dalle altre componenti diverse da quelle vincolate, relativamente al bilancio di previsione in corso.

5. Equilibri finanziari e principi contabili

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa,

infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto terzi. I modelli di bilancio e di rendiconto adottano la stessa suddivisione.

Partendo da queste linee conduttrici, i documenti contabili originari erano stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata poi mantenuta durante la gestione attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa.

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio e identificando il limite per l'assunzione degli impegni, sono stati dimensionati e poi aggiornati attraverso le variazioni di bilancio in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni attive e passive nei rispettivi esercizi. Di conseguenza, le corrispondenti previsioni hanno tenuto conto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere.

La situazione iniziale di equilibrio tra entrate e uscite è stata oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che con le variazioni di bilancio fossero conservati gli equilibri e mantenuta la copertura delle spese correnti ed il finanziamento degli investimenti. Con l'attività di gestione, e il conseguente accertamento delle entrate e impegno delle spese, gli stanziamenti si sono tradotti in accertamenti ed impegni. A rendiconto pertanto, la situazione di pareggio che continua a riscontrarsi in termini di stanziamenti finali non trova più corrispondenza con i corrispondenti movimenti contabili di accertamento ed impegno, creando così le condizioni per la formazione di un risultato di competenza.

Il prospetto, limitato alla sola competenza, riporta la situazione in termini di stanziamenti e di relativo risultato

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		31.800,89
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (di entrata)	(+)	4.136,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	551.259,81 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	494.011,70
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	16.225,61
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari di cui per estinzione anticipata di prestiti di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	(-)	0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		45.158,50
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	3.669,20 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		O=G+H+I-L+M 48.827,70

P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)		145.175,27
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (di entrata)	(+)		0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)		
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		41.199,19
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)		0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-UU-V+E	103.976,08
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)		
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)		
EQUILIBRIO FINALE		W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y	152.803,78

6. Composizione ed equilibrio del bilancio corrente

Il bilancio è stato costruito e poi variato distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio in termini di previsioni di competenze delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse in entrata.

Per attribuire gli importi ai rispettivi esercizi è stato seguito il criterio della competenza finanziaria potenziata il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate agli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono stati allocati negli anni in cui questa condizione si sarebbe verificata e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo hanno consentito, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture, oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

In particolare, il criterio di massima adottato per imputare la spesa corrente di competenza è stata la seguente: lo stanziamento con il relativo impegno è collocato nel medesimo esercizio solo se l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, è interamente esigibile nello stesso anno.

7. Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente e ciò, al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone delle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura, la costruzione o la manutenzione straordinaria di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola di carattere generale che impone all'ente la completa copertura, in termini di accertamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Appurato che nel 2017 non sono state assegnate all'Istituto risorse destinate a coprire spese di questa natura, le spese di investimento sono state interamente coperte con avanzo di amministrazione dell'esercizio 2016.

8. Gestione della cassa

La regola contabile prescrive che il bilancio sia predisposto iscrivendo, nel solo primo anno del triennio, le previsioni di competenza accostate a quelle di cassa. Queste ultime, però, devono prendere in considerazione tutte le operazioni che si andranno a verificare nell'esercizio, indipendentemente dall'anno di formazione del credito o del debito. Il movimento di cassa riguarda pertanto l'intera gestione, residui e competenza. A rendiconto, la situazione di pareggio che si riscontra anche nelle previsioni definitive di competenza (stanziamenti di entrata e di uscita) non trova più riscontro nei corrispondenti movimenti, dove la differenza tra gli accertamenti ed impegni, non più in pareggio, indica il risultato conseguito dalla competenza, sotto forma di avanzo o disavanzo. Sul versante della cassa, invece, l'originaria consistenza iniziale con la corrispondente previsione in entrata e uscita viene ad essere sostituita dai movimenti che si sono realmente verificati, determinando così la consistenza finale di cassa. Per quanto riguarda gli adempimenti di natura strettamente formale, tutti i movimenti relativi agli incassi e pagamenti sono stati registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere. Si rinvia ai prospetti *conto del bilancio gestione delle entrate e delle spese* alle voci "riscossioni" e "pagamenti" per la lettura puntuale della gestione della cassa 2017 i cui saldi coincidono con le scritture rese con il Conto giudiziale del Tesoriere in data 15 marzo 2018.

9. Gestione dei residui

La chiusura del rendiconto è stata preceduta dal riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi relativi ad esercizi pregressi per verificare la fondatezza della rispettiva posizione giuridica originaria, il permanere nel tempo della posizione creditoria o debitoria, la corretta imputazione contabile in base al criterio di esigibilità dell'entrata e della spesa, ed infine, l'esatta collocazione nella rispettiva struttura contabile.

La ricognizione dei residui attivi ha permesso di individuare e gestire contabilmente le possibili situazioni dei crediti di dubbia e difficile esazione, di quelli riconosciuti legalmente inesigibili, dei crediti riconosciuti insussistenti per la sopravvenuta estinzione legale del diritto o per l'indebito o erroneo accertamento originario del diritto al credito. La ricognizione sui residui passivi ha consentito invece di gestire contabilmente le situazioni relative ai residui passivi per le quali il corrispondente debito risultava essere insussistente o prescritto. I residui attivi riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti per prescrizione o per indebito o erroneo accertamento del credito sono stati definitivamente eliminati e formalizzati nella determinazione di riaccertamento ordinario dei residui, debitamente motivata.

Allo stesso tempo, i residui passivi riconosciuti insussistenti per prescrizione o per indebito o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso lo stesso provvedimento di riaccertamento ordinario dei residui. Per quanto riguarda quest'ultima operazione, nel caso in cui l'eliminazione o la riduzione del residuo passivo avesse interessato una spesa finanziata da un'entrata con un preciso vincolo di destinazione, sono state rideterminate parimenti le relative poste dell'entrata vincolata.

Si rinvia ai prospetti *conto del bilancio gestione delle entrate e delle spese* alle voci "riaccertamenti residui" per la lettura puntuale della gestione degli stessi. Si rinvia inoltre ai prospetti concernenti la dimostrazione di corrispondenza tra le assegnazioni a destinazione vincolata e l'utilizzo delle medesime.

10. Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato

La tecnica che prevede l'impiego del fondo pluriennale vincolato ha lo scopo di far convivere l'imputazione della spesa secondo il principio della competenza finanziaria potenziata con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge o regolamentate dai principi contabili cui l'ente deve fare riferimento. Nel caso dell'Istituto, come detto, il FPV è interamente costituito da spese relative al trattamento accessorio e premiante del personale come previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria Allegato n. 4/2 al D.Lgs 118/2011. Il relativo stanziamento di spesa di ciascun anno è composto dalla quota di impegno che si prevede formerà oggetto di liquidazione e di quella la cui liquidazione maturerà solo nel futuro, con poche eccezioni richiamate dalla legge per evitare la formazione di residui passivi.

La quota dell'originario impegno liquidabile nell'esercizio è stata prevista nella normale posta di bilancio delle spese mentre quella che non si è tradotta in debito esigibile nello stesso esercizio è stata invece collocata nella voce delle uscite denominata fondo pluriennale vincolato. L'importo complessivo del fondo, dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere garantito l'equilibrio di ogni esercizio.

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2017 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO										Pagina 1
ISTITUTO CIMBRO										
MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016	spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2017 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuato nel corso dell'esercizio 2017 (o.d. economie di impegno)	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuato nel corso dell'esercizio 2017 (o.d. economie di impegno) su impegni pluriennali finanziati dal FPV e imputati agli esercizi successivi al 2017	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016 rinvia all'esercizio 2018 e successivi	Spese impegnate nell'esercizio 2017 con imputazione all'esercizio 2018 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2017 con imputazione all'esercizio 2019 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2017 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017	
	(a)	(b)	(x)	(y)	(c)=(a)-(b)-(x)-(y)	(d)	(e)	(f)	(g)=(c)+(d)+(e)+(f)	
MISSIONE 01 - Servizi Istituzionali e generali, di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
PROGRAMMA 1 - Organi Istituzionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
PROGRAMMA 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
PROGRAMMA 8 - Statistica e sistemi informativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
PROGRAMMA 11 - Altri servizi generali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale MISSIONE 01 - Servizi Istituzionali e generali, di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
PROGRAMMA 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	4.136,00	3.476,88	-	-	659,12	15.566,49	-	-	16.225,61	
Totale MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	4.136,00	3.476,88	-	-	659,12	15.566,49	-	-	16.225,61	
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
PROGRAMMA 01 - Fondo di riserva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
PROGRAMMA 02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
PROGRAMMA 1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
PROGRAMMA 1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
TOTALE	4.136,00	3.476,88	-	-	659,12	15.566,49	-	-	16.225,61	

11. Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità.

La dimensione iniziale del fondo, determinata in sede di bilancio di previsione, era data dalla somma della componente accantonata con l'ultimo rendiconto integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa per risparmio forzoso. Si trattava di garantire copertura con adeguate risorse, pertanto, sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza che i crediti in corso di formazione con l'esercizio entrate. Come conseguenza di quest'ultimo aspetto, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo si è provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione. L'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità, pertanto, non avrebbe prodotto effetti distorsivi sugli equilibri finanziari, oppure, in ogni caso, questi effetti sarebbero stati attenuati.

La dimensione definitiva del fondo, calcolata in sede di rendiconto, porta invece a ricalcolare l'entità complessiva dello stesso per individuare l'importo del risultato di amministrazione che deve essere accantonato a tale scopo, congelando una quota dell'avanzo di pari importo.

L'ammontare del fondo calcolato a rendiconto dipende dall'andamento delle riscossioni in conto residui attivi che si è manifestato in ciascun anno dell'ultimo quinquennio rispetto all'ammontare complessivo dei crediti esistenti all'inizio del rispettivo esercizio. Questo conteggio è applicato su ciascuna tipologia di entrata soggetta a possibili situazioni di sofferenza ed è effettuato adottando una delle metodologie statistiche di calcolo alternative previste dalla norma.

Riguardo al tipo di credito oggetto di accantonamento, non sono stati oggetto di svalutazione:

- i crediti da altre amministrazioni pubbliche (Regione Autonoma TAA e PAT)
- le entrate che, sulla base dei principi contabili di cui al paragrafo 3.7, sono accertate per cassa.

Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza sul bilancio di previsione immediatamente successivo. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

ESERCIZIO FINANZIARIO 2017							
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI FORMATISI NELL'ESERCIZIO CUI SI RIFERISCE IL RENDICONTO (a)	RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI (b)	TOTALE RESIDUI ATTIVI (c) = (a)+(b)	IMPORTO MINIMO DEL FONDO (d)	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilita' (f) = (e)/(c)
	TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
3010000	Tipologia 100 Tipologia 100 - Vendita Di Beni E Servizi E Proventi Derivanti Dalla Gestione Dei Beni	225,00	951,00	1.176,00	792,56	792,56	67,3946 %
3000000	TOTALE TITOLO 3	225,00	951,00	1.176,00	792,56	792,56	
	TOTALE GENERALE	225,00	951,00	1.176,00	792,56	792,56	
	di cui FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (m)	225,00	951,00	1.176,00	792,56	792,56	
	di cui FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

COMPOSIZIONE FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	TOTALE CREDITI	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI
RESIDUI ATTIVI NEL CONTO DEL BILANCIO	1.176,00	792,56
CREDITI STRALCIATI DAL CONTO DEL BILANCIO	0,00	0,00
ACCERTAMENTI IMPUTATI AGLI ESERCIZI SUCCESSIVI A QUELLO CUI IL RENDICONTO SI RIFERISCE (m)	0,00	0,00
TOTALE	1.176,00	792,56

12. Accantonamento per spese potenziali

Non siamo in presenza di accantonamenti per spese potenziali (fondo rischi) in quanto non ci sono contenziosi in corso.

13. Anticipazioni

Si considerano le sole anticipazioni di cassa del Tesoriere. La previsione con il corrispondente accertamento indica la dimensione complessiva delle aperture di credito erogate dal tesoriere su specifica richiesta dell'Istituto, operazioni poi contabilizzate in bilancio. Si tratta di movimenti che non costituiscono, nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria della pubblica amministrazione, un vero e proprio debito dell'ente, essendo destinati a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità che sono estinte entro la fine dell'anno. L'eventuale accertamento dell'entrata, a cui si deve contrapporre altrettanto impegno di uscita, indica l'ammontare massimo dell'anticipazione che l'ente ha legittimamente utilizzato nell'esercizio.

Il criterio di previsione adottato, segue quanto disposto dall'articolo 32 della legge provinciale 14 settembre 1979, n. 7. I limiti massimi di anticipazione di cassa concedibili agli enti funzionali sono determinati fino a concorrenza del 10 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate di competenza dell'esercizio finanziario precedente a quello di riferimento derivanti dai trasferimenti correnti a qualunque titolo dovuti dalla Provincia. Per l'Istituto detto limite si fissa in euro 35.500,00.

Nel corso dell'anno 2017, l'ente non è mai ricorso all'anticipazione di tesoreria.

14. Entrate e spese ricorrenti

In appositi allegati sono riportate le entrate e le spese ricorrenti e non ricorrenti così come indicato al paragrafo 9.11.3 del principio della programmazione.

15. Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili

Non sono stati sostenuti investimenti programmati con ricorso all'indebitamento.

16. Consistenza patrimoniale – Bilancio d'esercizio 2017 (contabilità generale D.Lgs.118/11)

Ai sensi dell'art. 63 del D.lgs. 118/2011, il rendiconto generale è composto anche dal Conto Economico e dallo Stato Patrimoniale

- il Conto Economico “evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell’esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico patrimoniale” (comma 6);
- lo Stato Patrimoniale “rappresenta la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio. Il patrimonio delle regioni è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza della regione, ed attraverso la cui rappresentazione contabile è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale comprensiva del risultato economico dell'esercizio” (comma 7).

Al fine della predisposizione del primo Stato Patrimoniale sono stati applicati i criteri di valutazione esplicitati nel principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale.

In base al “Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria” (allegato n. 4/3 al D.Lgs. 118/2011), paragrafo 6.3, il Patrimonio netto deve essere articolato nelle seguenti poste:

I Fondo di dotazione

II Riserve

- a) *da risultato economico di esercizi precedenti*
- b) *da capitale*
- c) *da permessi di costruire*
- d) *riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali*
- e) *altre riserve indisponibili*

E' competenza del Direttore approvare con proprio atto la suddetta ripartizione.

Il Fondo di dotazione dell’ente rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell’ente.

Le riserve si articolano in disponibili e indisponibili. Le riserve indisponibili sono pari ai beni demaniali e patrimoniali indisponibili e ai beni culturali, le riserve disponibili costituiscono la parte del patrimonio netto che in caso di perdita è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione.

All’avvio della contabilità economico patrimoniale, l’apertura dei conti dello stato patrimoniale, secondo la nuova articolazione prevista dal D. Lgs. n. 118/2011, avviene con gli importi indicati nel rendiconto di chiusura dell’esercizio precedente. E’ previsto che, con un’operazione successiva, si procede, laddove necessario, a rivedere alcune poste dello stato patrimoniale al fine di adeguarle ai nuovi principi contabili.

In data 18 aprile 2018, con determinazione del Direttore n. 51 è stata quindi approvata la ripartizione del Patrimonio netto che ammonta al 01 gennaio 2017 in euro 1.449.464,34 come segue:

A) PATRIMONIO NETTO	01/01/2017
I) Fondo di dotazione	1.245.055,60
II) Riserve	
a) <i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	50.788,73
b) <i>da capitale</i>	0,00
c) <i>da permessi di costruire</i>	0,00
d) <i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	0,00
e) <i>altre riserve indisponibili</i>	0,00

Lo stato patrimoniale sintetizza, prendendo in considerazione i macro aggregati di sintesi, la ricchezza complessiva dell'ente, ottenuta dalla differenza tra il valore delle attività e delle passività. La differenza tra attivo e passivo mostra il patrimonio netto, e quindi la ricchezza netta posseduta. Per quanto riguarda il patrimonio netto riportato nel modello, questo ha assunto un valore positivo (eccedenza dell'attivo sul passivo) e denota una situazione di equilibrio.

La situazione, sulla base alle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di gestione del bilancio successivo.

Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

17. Conclusioni

I documenti contabili di rendiconto sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs. n. 118/2011), applicabili a questo esercizio. In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio in termini di stanziamenti definitivi e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

Il consuntivo è stato predisposto secondo lo schema del rendiconto della gestione previsto dalla normativa vigente, che comprende il conto del bilancio, i relativi riepiloghi, il quadro generale riassuntivo, la verifica degli equilibri, lo stato patrimoniale e il conto economico. Al rendiconto sono stati allegati i prospetti del risultato di amministrazione, la composizione del fondo pluriennale vincolato, la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità, il prospetto delle entrate per titoli, tipologie e categorie, quello degli impegni per missioni, programmi e macro aggregati ed il prospetto dei costi per missione.

I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della "competenza finanziaria potenziata" mentre risulta correttamente calcolato sia il risultato di amministrazione che il fondo pluriennale vincolato. Le informazioni di natura contabile richieste dalla legge, e non già riportate nei modelli obbligatori ed ufficiali, sono state riprese e sviluppate nella presente Nota integrativa, fornendo quindi una chiave di lettura tecnica al quadro finanziario ed economico complessivo. I fenomeni analizzati in questa relazione, infine, sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori, pubblici o privati, in possesso di una conoscenza, anche solo generica, sulla complessa realtà economica e finanziaria dell'ente pubblico.

Parte integrante alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 12 di data 27 aprile 2018.

Luserna, 27 aprile 2018

IL DIRETTORE

- dott.ssa Annamaria Trenti Kaufman-

IL PRESIDENTE

- dott. Gianni Nicolussi Zaiga-